

COMUNICATO STAMPA

Allianz Trade Export Forecast: la tendenza al rialzo si è fermata

- Ad agosto l'Allianz Trade Export Forecast si attesta a -1.26 punti, contro i -0.79 di maggio. La tendenza alla ripresa si è bruscamente arrestata.
- Dopo un primo trimestre molto positivo, il commercio estero svizzero ristagna.
- La dinamica inflazionistica si è notevolmente attenuata.

Wallisellen, 23 agosto 2023 – Ad agosto 2023 l'Allianz Trade Export Forecast segna -1.26 punti, ovvero 0.47 punti in meno rispetto a tre mesi fa. La tendenza al rialzo si è dunque interrotta. Tuttavia, gli ultimi dati suggeriscono che potremmo aver toccato il fondo. Nel secondo trimestre l'inflazione è scesa, ma il franco forte e le aspettative negative sulla produzione continueranno a creare problemi al commercio estero nei prossimi mesi.

La tendenza al rialzo dell'Allianz Trade Export Forecast osservata dalla fine del 2022 si è interrotta. A giugno l'indicatore anticipatore del comparto svizzero dell'export è addirittura sceso a un nuovo record negativo annuo di -1.40 punti. Di recente c'è stato un miglioramento e all'inizio di agosto l'indicatore si è attestato a -1.26 punti, ma l'Allianz Trade Export Forecast rimane comunque chiaramente in territorio negativo. Nel confronto a lungo termine si preannuncia quindi una crescita inferiore alla media, cosa che avrà ripercussioni sull'industria svizzera delle esportazioni nei prossimi mesi.

«Solo tre mesi fa notavamo con sollievo una dinamica inversione di tendenza nell'Allianz Trade Export Forecast», osserva Jan Möllmann, CEO di Allianz Trade Svizzera. «Purtroppo questa tendenza si è interrotta bruscamente. Di positivo c'è, a mio avviso, che i mercati del lavoro sono ancora solidi e di conseguenza permane la fiducia dei consumatori e la propensione a fare acquisti continua a essere forte».

Tendenze recessive nell'industria

L'indice PMI dei mercati svizzeri di esportazione ponderato per il commercio segna 46.6 punti, ovvero 1.5 punti in meno rispetto a tre mesi fa. Come per l'indice Forecast, a luglio si è registrata anche qui un'inversione di tendenza che non si è osservata invece per altri indicatori. Secondo il Business Climate Index, le aspettative di produzione delle imprese industriali dell'Unione Europea sono le più basse dal giugno 2020. Anche l'indice PMI per l'industria svizzera mostra un forte calo: con 38.5 punti ha raggiunto infatti il livello più basso dall'aprile 2009. La produzione è generalmente diminuita e il portafoglio ordini in calo non fa presagire una ripresa immediata.

Mercati finanziari più spensierati

«L'aspetto interessante», afferma Jasmin Groeschl, Senior Economist per l'Europa di Allianz SE, «è che, nonostante l'aumento dei tassi d'interesse e i chiari segnali di rallentamento nell'industria, molte *blue chip* dei mercati finanziari sono vicine ai massimi storici». Probabilmente gli investitori pensano che la crisi economica sarà superata in fretta. Noi di Allianz Trade prevediamo una crescita più moderata per la Svizzera, pari allo 0.8% per il 2023 e all'1.7% per il 2024». La Segreteria di Stato per l'Economia (SECO) stima una crescita del PIL reale dell'1.1% nel 2023 e dell'1.5% nel 2024.

La dinamica dell'inflazione si è chiaramente attenuata

In Svizzera il tasso dell'inflazione nel 2022 è stato pari al 2.8%, valore superiore alla media. Il rincaro è salito al 3.2% nel primo trimestre del 2023, ma è sceso al 2.1% nel secondo. A luglio era pari all'1.6%. La Svizzera protegge i propri agricoltori imponendo dazi all'importazione di prodotti agricoli stranieri. Questo consente di stabilizzare i prezzi del settore ma genera un rincaro. Nonostante il franco forte, i beni importati sono significativamente più economici rispetto all'anno scorso. Tuttavia, un franco forte comporta dei rischi per l'economia di esportazione, in quanto rende le esportazioni svizzere molto più costose in un contesto in cui la domanda globale si sta indebolendo in modo significativo a causa delle incertezze, dell'inversione dei tassi di interesse di molte banche nazionali e del persistere di un'inflazione elevata.

Stagnazione del commercio estero svizzero dopo un ottimo primo trimestre 2023

Caratterizzato da un aumento dei prezzi, il commercio estero svizzero ha visto nel primo trimestre del 2023 un incremento sia nelle esportazioni che nelle importazioni. Una tendenza che tuttavia nel secondo trimestre si è arrestata. Al netto degli effetti stagionali e dell'inflazione, le esportazioni si sono attestate al 2.8%, dopo che nel primo trimestre erano aumentate del 3.2%. Con un calo del 5.4%, le importazioni sono scese per il terzo trimestre consecutivo. Nel secondo trimestre il surplus commerciale è stato di 9.9 miliardi di franchi. L'andamento delle esportazioni e delle importazioni è stato caratterizzato da un calo del 3.0% delle esportazioni nel settore chimico-farmaceutico. Il comparto degli orologi ha raggiunto un nuovo record con un aumento del 2.5%. Tutti gli altri gruppi di prodotti hanno registrato una contrazione delle vendite nel secondo trimestre del 2023. Nello stesso periodo, la Svizzera ha venduto meno beni, dal punto di vista del valore, in Nord America (-4.8%), Europa (-1.2%) e Asia (-3.0%).

Le importazioni dal Nord America, dall'Asia e dall'Europa sono diminuite. Dieci dei dodici gruppi di materie prime hanno registrato un calo. Anche in questo caso, il settore dei prodotti chimico-farmaceutici è stato particolarmente colpito, con una flessione di 1.3 miliardi di franchi. Il settore aerospaziale, invece, ha registrato un aumento dell'11.5% (+32.1% in termini reali).

La versione integrale dell'Allianz Trade Export Forecast è disponibile qui: https://www.allianz-trade.com/it_CH/news/exportforecast.html

Contatti per la stampa

Sylvie Ruppli
Comunicazioni Allianz Trade Switzerland
Tel. +41 44 283 65 14
sylvie.ruppli@allianz-trade.com

Social media



LinkedIn [Allianz Trade Switzerland](#)



YouTube [Allianz Trade Switzerland](#)



Twitter [Allianz Trade](#)

L'Allianz Trade Export Forecast è un indice predittivo dell'export svizzero nei mesi successivi e viene pubblicato con cadenza trimestrale. Il Forecast si fonda su una pluralità di dati rilevanti nel contesto dell'export svizzero. Vengono considerati indicatori anticipatori dei settori industria, trasporti, mercati finanziari e materie prime nonché nuovi indicatori del cosiddetto *sentiment*. Circa 100 componenti vengono analizzate in un modello dinamico e predittivo. Le serie di dati su periodi più lunghi ricevono una ponderazione maggiore. L'Allianz Trade Export Forecast ha un anticipo di circa sei mesi rispetto all'effettiva attività di esportazione svizzera.

Allianz Trade è leader mondiale nel mercato dell'assicurazione del credito e specialista riconosciuto in cauzioni, garanzie e assicurazione contro l'abuso di fiducia e il crimine informatico. Il sistema di monitoraggio sviluppato dall'azienda analizza con cadenza giornaliera le variazioni nella solvibilità di oltre 80 milioni di aziende. Allianz Trade garantisce sicurezza alle aziende negli scambi commerciali, assicurando i pagamenti e indennizzando le perdite sui crediti. Inoltre, Allianz Trade aiuta a prevenire queste ultime incentrando ogni assicurazione del credito commerciale o altra soluzione di finanziamento su una tutela di carattere preventivo. Grazie a un rating creditizio AA, in caso di sinistro l'azienda dispone di risorse sufficienti – con il supporto di Allianz – per rimborsare le perdite sui crediti e garantire la continuità dell'azienda danneggiata. Allianz Trade ha sede a Parigi ed è presente in 52 Paesi con 5'500 collaboratori e collaboratrici. Nel 2022, il fatturato consolidato ammontava a 3.3 miliardi di euro con 1'057 miliardi di euro di transazioni commerciali assicurate su scala globale. In Svizzera operano circa 50 persone presso la sede principale di Wallisellen e nelle altre sedi di Losanna e Lugano.

Per maggiori informazioni: www.allianz-trade.ch, [LinkedIn](#) o Twitter [@allianztrade](#)

Nota relativa alle dichiarazioni previsionali

Le informazioni contenute nel presente comunicato possono includere dichiarazioni in merito ad aspettative future e altre dichiarazioni previsionali che sono basate su stime e ipotesi aggiornate della Direzione aziendale, oltre a comprendere incertezze e rischi noti e ignoti in ragione dei quali i risultati, gli sviluppi o gli eventi effettivi possono differire significativamente dalle dichiarazioni qui riportate. Oltre alle dichiarazioni previsionali nel relativo contesto, anche l'uso di parole come «può», «sarà», «dovrebbe», «prevede», «pianifica», «intende», «ritiene», «stima», «si attende», «potenziale» o «continuerà a» riflette una dichiarazione previsionale. I risultati, gli sviluppi o gli eventi effettivi potrebbero differire significativamente da tali dichiarazioni previsionali a causa di vari fattori fra cui rientrano, a titolo non esaustivo: (i) la situazione congiunturale generale, inclusa la situazione specifica del settore per il core business ovvero i mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) l'evoluzione dei mercati finanziari (anche di quelli emergenti) inclusi volatilità del mercato, liquidità ed eventi creditizi, (iii) la frequenza e la gravità dei sinistri assicurati, compresi quelli derivanti da catastrofi naturali, oltre all'evoluzione delle spese per sinistri, (iv) i tassi di storno, (v) l'entità delle perdite su crediti, (vi) il livello dei tassi d'interesse, (vii) le evoluzioni dei tassi di cambio, compreso il tasso di cambio EUR-USD, (viii) lo sviluppo dell'intensità della concorrenza, (ix) le modifiche normative o prudenziali, comprese quelle relative alla convergenza valutaria e all'Unione monetaria europea, (x) le variazioni della politica monetaria delle banche centrali o dei governi stranieri, (xi) le conseguenze di acquisizioni, comprese le relative questioni legate all'integrazione, (xii) le misure di ristrutturazione e (xiii) i fattori concorrenziali generali, ciascuno a livello locale, regionale, nazionale o internazionale. La probabilità che si verifichino molti di questi fattori può essere ulteriormente aumentata da attacchi terroristici e dalle loro conseguenze. L'azienda non si impegna in alcun modo a mantenere aggiornate le dichiarazioni previsionali.